



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



Comunicato stampa

“Per lo sviluppo del Paese”

La relazione del Vicepresidente del Consiglio Nazionale Ingegneri Fabio Bonfà, all'evento promosso a Roma dal CNI per presentare le proposte per il rilancio della nostra economia. Messa in sicurezza del territorio, green economy e innovazione tecnologica della pubblica amministrazione

*“Serve trovare nuove strade che ci possano portare fuori dalla stagnazione economica, che rilancino lo sviluppo. Queste nuove strade le deve trovare la società civile, la vera società civile, non quella genericamente citata dai “media” o quella furbescamente usata dalla politica in questa fase elettorale”. Così il **Vicepresidente del Consiglio Nazionale Ingegneri Fabio Bonfà** nel corso del suo intervento all'incontro nazionale promosso dal CNI, tenutosi oggi a Roma, alla presenza di rappresentanti delle forze politiche, professionisti e associazione di categoria, per presentare “L'agenda degli ingegneri per lo sviluppo del paese”.*

“Tocca alle professioni- ha detto Bonfà - cercare il percorso per il rilancio della nostra economia”.

Prima questione la messa in sicurezza del territorio. *“Più del 50% del territorio nazionale è a elevato rischio sismico ed interessa circa il 40% dei comuni italiani, quasi sei milioni e mezzo di edifici, più di 24 milioni di cittadini”. Ma non meno significativa della pericolosità sismica è quella idraulica: “Più del 10% del territorio si trova in uno stato di criticità da questo punto di vista: con una popolazione di quasi sei milioni di cittadini e un milione e mezzo di edifici interessati. Più di 4.000, negli ultimi 60 anni, le vittime provocate da calamità naturali. Circa 200 miliardi di euro i costi per la ricostruzione”.*

Dalle analisi fatte dal Centro Studi del CNI risulta che servirebbero 5.5 miliardi di Euro per la messa in sicurezza degli edifici in Zona sismica1; 30 miliardi di Euro per la Zona 2; 27 miliardi per la Zona 3; 30 per la 4. In totale 92.5 miliardi di Euro. Se ci aggiungiamo i costi per la messa in sicurezza del paese dal punto di vista idrogeologico, 40 miliardi di Euro, si arriva a 132.5 miliardi. Spalmati in 5anni, 26.5 miliardi/anno.

Seconda questione al centro del convegno e affrontata dalle relazione di Bonfà riguarda la Green Economy. *“E' fondamentale investire nell'economia verde, nell'efficienza energetica, nella mobilità sostenibile, in una moderna ed efficace gestione dei rifiuti. Questo settore può portare ad un aumento di occupazione, nei prossimi 5/10 anni, di 600.000/800.000 unità”.*

Infine la terza proposta, l'Open Data, cioè dati trasparenti per un'amministrazione pubblica efficiente., in grado di dare servizi al Paese.

“Dove reperire le risorse? Ci sono migliaia di enti inutili. migliaia di municipalizzate. Così come è necessario mettere mano ai costi della politica”. E Bonfà ha presentato alcuni dati eloquenti:

"Il patrimonio dello Stato è di 500 miliardi di Euro. Esistono in Italia 13.503 acquedotti. 5513 enti di gestione dei servizi idrici. Chiediamo di ridurre la burocrazia. Nel nostro Paese ci vogliono 10 anni per iniziare i lavori di realizzazione di un rigassificatore, 12 anni per l'inizio di una qualunque opera pubblica. I costi della burocrazia fanno perdere competitività alle nostre aziende".

Quindi una innovazione della pubblica amministrazione per uno Stato più snello ed efficiente in modo di avere *"una legislazione che dia opportunità ai giovani"*.

In conclusione serve *"rimuovere le criticità e le inadeguatezze strutturali del Paese, condizione essenziale per riavviare un progetto di sviluppo"*.

Roma, 23 gennaio 2013

Ufficio Stampa
Segni e Suoni

*Info:071//2905005
info@segniesuoni.it*

